

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica
Ambientale - VIA e VAS



La presente copia fotostatica composta
di N° 10 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 20-03-2015

[Handwritten signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1767 del 20 marzo 2015

Progetto	VERIFICA di OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI di CUI AL DECRETO di COMPATIBILITA' AMBIENTALE N. 2 DEL 07/01/2014 PROGETTO ESECUTIVO RIQUALIFICA CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI DELLA SP46 RHO – MONZA, DAL TERMINE DELLA TANGENZIALE NORD di MILANO (GALLERIA ARTIFICIALE) AL PONTE SULLA LINEA FERROVIA MILANO/VARESE(COMPRESO), CORRISPONDENTE TRATTE 1 – 2 DEL “PROGETTO PRELIMINARE DELLA VIABILITA’ di ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE ESISTENTE A8/A52 RHO/MONZA” PRESCRIZIONI N 24 A
Proponente	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia e Liguria

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Large handwritten signature and notes at the bottom of the page]

MILANO
19/07/2011

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota protocollo DVA – 2015 -001798 del 21/01/2015, acquisita al prot. CTVA – 2015- 000224 del 26/01/2015, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora in avanti DVA o Direzione) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (d'ora in avanti Commissione o CTVA) ai fini dell'avvio della istruttoria di competenza in merito alla richiesta della Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia e Liguria in relazione alla verifica di ottemperanza alla prescrizioni numero 24 alla lettera A di cui al Decreto di Compatibilità ambientale n. 2 del 07/01/2014 relativo al progetto esecutivo “*Riqualfica con caratteristiche autostradali della SP 46 Rho – Monza, dal termine della tangenziale nord di Milano (galleria artificiale) al ponte sulla linea ferrovia Milano/Varese (compreso), corrispondente tratte 1 – 2 del “Progetto preliminare della viabilità di adduzione al sistema autostradale esistente A8/A52 Rho/Monza” da realizzarsi nei Comuni di Bollate, Cormano, Novate Milanese, Paderno Dugnano situati nella provincia di Milano (Lombardia)*”.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 2 del 7 gennaio 2014 recante la pronuncia in esito positivo della compatibilità ambientale per il progetto “*Riqualfica con caratteristiche autostradali della SP 46 Rho – Monza, dal termine della tangenziale nord di Milano (galleria artificiale) al ponte sulla linea ferrovia Milano/Varese (compreso), corrispondente tratte 1 – 2 del progetto preliminare della viabilità di adduzione al sistema autostradale esistente A8/A52 Rho/Monza*”;

RICHIAMATA la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia e Liguria con protocollo 11273 del 19/01/2015 acquisita al protocollo DVA-2015 001446 del 19/01/2015 con cui il proponente, in riscontro alla Determina Direttoriale DVA 2014-33078, ha richiesto il completamento della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla lettera A) n.24 del “Decreto di compatibilità ambientale n. 2 del 7 gennaio 2014”, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto esecutivo “*Riqualfica con caratteristiche autostradali della SP 46 Rho – Monza*”

VISTO che in data 17 novembre 2014 è stato emanato il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale n. 274, con esito positivo con prescrizioni, integrativo del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale n. 2 del 7 gennaio 2014, relativo al progetto di realizzazione della riqualifica, con caratteristiche autostradali, della SP46 Rho-Monza, dal termine della Tangenziale Nord di Milano (galleria artificiale) al ponte sulla linea ferroviaria Milano/Varese (compreso), corrispondente alle tratte 1 e 2 del «Progetto preliminare della viabilità di adduzione al sistema autostradale esistente A8/A52 Rho-Monza», localizzato nel territorio dei Comuni di Bollate, Cormano, Novate Milanese, e Paderno Dugnano (Provincia di Milano) presentato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e la Liguria

RICHIAMATA la Determina Direttoriale DVA 2014-33078 del 18/10/2014, sulla base del parere espresso dalla Commissione VIA, ha comunicato al proponente che è stata ritenuta non ottemperata la prescrizione 24 di cui alla lettera A del Decreto di Compatibilità ambientale n. 2 del 07/01/2014.

CONSIDERATO che secondo quanto previsto dal Decreto "... alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni si provvederà nelle more della costituzione ed effettiva operatività dell'Osservatorio Ambientale istituito col presente provvedimento, come indicato di seguito:

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, provvederà alla verifica di ottemperanza da svolgersi:

- sul progetto esecutivo adeguato alle prescrizioni di cui alla lettera A) punti 2, 3, 4, 5, 6, 9, 13, 15, 24 e 25;
- sul progetto esecutivo adeguato alle prescrizioni di cui alla lettera B) punti 3, 4, e 6 sentito il Ministero dei Beni e della attività culturali e del turismo;
- in fase di cantiere o esercizio sulle prescrizioni di cui alla lettera A) punti 19

Regione Lombardia, provvederà alla verifica di ottemperanza da svolgersi:

- sul progetto esecutivo adeguato alle prescrizioni di cui alla lettera A) punti 10, 11, 12, 14 e 16;
- in fase di cantiere o esercizio sulle prescrizioni di cui alla lettera A) punti 7, 17, 18, 20, 21 e 22;
- in fase di cantiere o esercizio sulle prescrizioni di cui alla lettera A) punti 23 e 26.

VISTO che il presente parere è pertanto la Verifica di Ottemperanza alle prescrizione 24 relativamente al progetto esecutivo contenute nel Decreto di Compatibilità ambientale n. 2 del 07/01/2014 e che per il Ministero Ambiente sono quelle alla Lettera A) che di seguito viene richiamata:

"Adeguare, dettagliare e presentare al Ministero dell'Ambiente, a Regione Lombardia e alla Provincia di Milano, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), con le integrazioni derivanti da quanto emerso dall'analisi dell'istruttoria stessa; il PMA adeguato dovrà consentire di verificare e misurare, rispetto a quanto previsto nel S.I.A, le modifiche determinate dalla riqualificazione sulle componenti biotiche e abiotiche dell'ambiente e la loro evoluzione nel tempo, individuare eventuali elementi non previsti, consentire la segnalazione di criticità per l'ambiente e la tempestiva definizione e messa in atto delle conseguenti misure di contenimento; esso dovrà pertanto prevedere misure adeguate alle fasi ante operam, di cantierizzazione e post operam. Fatta salva l'osservanza di quanto previsto dalle Linee guida definite dalla Commissione Speciale VIA, dovranno essere definite dal proponente, in accordo con Regione Lombardia, supportata dall'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPA Lombardia), tenendo conto anche delle indicazioni di merito espresse dalla Provincia di Milano e dai Comuni;"

VISTA la documentazione tecnica "piano di Monitoraggio Ambientale" inviata dal proponente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia e Liguria con la già citata nota protocollo 11273 del 19/01/2015, per il completamento della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla lettera A) n.24.

RICORDATO che l'opera infrastrutturale denominata "Riqualifica con caratteristiche autostradali della SP 46 Rho - Monza" è così descritta:

- si sviluppa con andamento prevalente Est-Ovest in sede dell'attuale itinerario della Strada Provinciale n. 46 "Rho/Monza";

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- riguarda direttamente le seguenti viabilità:
 - l'autostrada A52 Tangenziale Nord di Milano
 - la S.S. n. 35 dei Giovi
 - la S.P. 44 bis
 - la S.S. n. 233 Varesina
 - la viabilità autostradale a servizio del nuovo Polo Fieristico di Rho – Per
- riguarda in modo indiretto:
 - l'autostrada A8 "Milano – Laghi"
 - l'autostrada A4 "Milano – Torino"
 - l'autostrada A50 "Tangenziale Ovest di Milano".
- consiste nella riqualificazione/potenziamento, connessa all'obiettivo Expo 2015, con caratteristiche autostradali prevalentemente in sede dell'attuale itinerario della Strada Provinciale n. 46 "Rho/Monza", per la tratta compresa tra l'innesto con la Strada Statale n. 35 "dei Giovi" a Paderno Dugnano e il Ponte sulla Linea Ferroviaria Milano-Varese (compreso), che rappresenta il termine comune con la tratta di Baranzate, prevista dal Lotto 3, e già in fase di esecuzione;
- si estende per uno sviluppo complessivo pari a km 6+719.53 e rappresenta l'adeguamento a sezione tipo A1 (autostrada urbana) del tratto SP46 dall'interconnessione A52/SS35 al ponte sulla ferrovia Mi-Va. Il progetto rappresenta il primo e secondo Lotto dell'intervento di potenziamento della viabilità di adduzione al sistema autostradale esistente A8/A52 Rho/Monza fino allo svincolo SS33 Varesina con l'autostrada A8;
- prevede, oltre al potenziamento dell'attuale tracciato, interventi di sistemazione e/o realizzazione pertinenti la viabilità accessoria;
- comporta la realizzazione di un nuovo tracciato parallelo al tratto di ex Strada Statale 35, compreso tra gli svincoli con la Strada Provinciale n. 46 stessa, e con la A52 Tangenziale Nord Milano;
- l'intervento prevede, inoltre, la realizzazione di viabilità ad andamento prevalentemente complanare all'asse principale, finalizzate a garantire le commissioni di tipo locale per le aree attraversate dal collegamento autostradale.
- è stato progettato con riferimento alla categoria A – Autostrade in ambito urbano del D.M. 5.11.2001 "*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade*";
- è stata adottata una sezione trasversale a due carreggiate con soluzione a 2+2 corsie di marcia, con ciascuna carreggiata composta da una corsia di marcia normale pari a 3.75 m, una corsia di sorpasso pari a 3.75 m, banchina di destra pari a 3.00 m, banchina di sinistra pari a 0.70 m e spartitraffico centrale pari a 2.60 m, per una larghezza complessiva della piattaforma stradale pari a 25 m.
- un'opera di rilievo strutturale sovrasta l'intera interconnessione e rappresenta il nuovo tracciato in affiancamento con la SS35 fino allo svincolo di Paderno Dugnano, accorpando maggiormente la nuova infrastruttura all'esistente "Milano – Meda";
- prevede la realizzazione di una trincea per dare continuità al Parco Sovracomunale della Balossa e la realizzazione di due gallerie artificiali di connessione della naturalità territoriale attuale;
- proseguendo nel tracciato, il progetto occupa nuovo sedime sviluppandosi in trincea fino al sottopasso, prima di via IV Novembre/via Bollate e poi (compreso) sotto la ferrovia Milano/Varese, che rappresenta il termine comune con la tratta di Baranzate (cosiddetto Lotto 3);

CONSIDERATE le attività e le risultanze del "Tavolo Tecnico" istituito dal Ministero Dei Lavori Pubblici come previsto dal DM 2 del 7 gennaio 2014 con le finalità di esaminare le soluzioni ambientali per il cosiddetto nodo di Paderno Dugnano inserito nel Lotto 1 dell'opera ed alle riunioni svolte.

RICHIAMATI gli elaborati presentati dal proponente con la nota del protocollo 1014 del 31/01/2014 acquisita al protocollo DVA-2014 0002924 del 05/02/2014 relativi al PMA riportati in P00MOAMO00RE01A e P00MOAMO00OC01A;

PRESO ATTO che il proponente, come attestato nella nota 6812, dichiara che ha provveduto, pur nelle more della costituzione dell'"Osservatorio Ambientale" previsto dal decreto 2/2014, ad inviare a tutti i soggetti di riferimento il Piano di Monitoraggio Ambientale con nota 6811.

CONSIDERATO che la prescrizione precisa che il PMA (Piano di Monitoraggio ambientale) è adeguato in quanto *“dovrà consentire di verificare e misurare, rispetto a quanto previsto nel S.I.A, le modifiche determinate dalla riqualificazione sulle componenti biotiche e abiotiche dell'ambiente e la loro evoluzione nel tempo, individuare eventuali elementi non previsti, consentire la segnalazione di criticità per l'ambiente e la tempestiva definizione e messa in atto delle conseguenti misure di contenimento”*;

VALUTATO che la documentazione trasmessa dal Proponente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia e Liguria con la nota protocollo 11273 del 19/01/2015,

VALUTATO che la documentazione trasmessa dalla Società Milano Serravalle con nota 18232 di cui in precedenza, riguarda il Decreto n. 274 del 17/11/2014 e che questo riguarda le opere di miglioramento previste a seguito del cosiddetto Tavolo Tecnico, mentre non aggiunge informazioni rispetto alla prescrizione 24 del Decreto 2/2014.

VISTA la documentazione presentata dal proponente con comunicazione di cui alla acquisizione DVA – 2015 -001798 del 21/01/2015, costituita dai seguenti elaborati con codice progetto 5017 , definiti come “Adozione p.to "A" comma 24 D.M. n.2 del 7/1/2014”, emessi nel novembre 2014, con i seguenti codici di elaborato:

- P00MOAMO00RE01B *Relazione generale*
- P00MOAMO00RE02B *Relazione specialistica – Componente atmosfera*
- P00MOAMO00RE03B *Relazione specialistica – Componente Rumore*
- P00MOAMO00RE04B *Relazione specialistica – Componente Ambiente Idrico Superficiale*
- P00MOAMO00RE05B *Relazione specialistica – Componente ambiente idrico sotterraneo*
- P00MOAMO00RE06B *Relazione specialistica – Componente Suolo*
- P00MOAMO00RE07B *Relazione specialistica – Ambiente biotico*

RICHIAMATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) è definito come l'insieme dei controlli da effettuare attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali identificate come sensibili e potenzialmente impattate dagli interventi per la realizzazione e/o l'esercizio dell'opera progettata.

CONSIDERATO che il presente Piano di Monitoraggio Ambientale *“sarà presentato all'Osservatorio Ambientale per la sua approvazione”*, così come riportato nelle prescrizioni descritte nei punti t) e u) della DGR n. 494/2013 della Regione Lombardia, di cui a seguire si riporta il testo integrale:

t) *Entro quarantacinque giorni dall'approvazione del progetto esecutivo nella C.d.S., il proponente dovrà dettagliare e presentare all'Osservatorio Ambientale, di cui al precedente paragrafo 5.2, il piano di monitoraggio ambientale (PMA) adeguato rispetto al progetto depositato per la v.i.a., e redatto secondo le linee guida definite dalla Commissione Speciale VIA, a partire da quanto proposto nella documentazione depositata e con le integrazioni derivanti da quanto emerso dall'istruttoria di v.i.a.;*

il PMA dovrà consentire di verificare e misurare – rispetto a quanto previsto nello s.i.a. -le modifiche determinate dalla realizzazione dell'autostrada sulle componenti biotiche ed abiotiche dell'ambiente e la loro evoluzione nel tempo, individuare eventuali elementi non previsti, consentire la segnalazione di criticità per l'ambiente e la tempestiva definizione e messa in atto delle conseguenti misure di contenimento; esso dovrà pertanto essere riferito alle fasi ante operam, di cantierizzazione e post operam;

u) *Fatta salva l'osservanza di quanto previsto dalle suddette linee guida, i contenuti del PMA e le modalità di svolgimento delle attività collegate [definizione in dettaglio delle*

5

componenti ambientali interessate, parametri da analizzare, stazioni di misura, modalità e frequenze di prelievo o misurazione, validazione dei dati, frequenza e modalità di redazione e trasmissione dei report periodici, ecc.] dovranno essere definite dal proponente e approvate dall'Osservatorio Ambientale

CONSIDERATE di seguito le più significative connotazioni del PMA sottoposto a verifica di ottemperanza.

In merito all'approccio metodologico

CONSIDERATO che il PMA, redatto a seguito della emissione della progettazione esecutiva tiene conto non solo dell'analisi ambientale e dei risultati raggiunti nel SIA, in termini di valutazione degli impatti, ma anche degli esiti delle indagini integrative effettuate nella precedente fase progettuale e delle conseguenti valutazioni/integrazioni sviluppate sulla base delle indagini condotte.

CONSIDERATO che sono state recepite le prescrizioni contenute nei pareri emessi dagli Enti competenti nelle varie fasi del processo di emissione del progetto e relative al Piano di Monitoraggio ambientale, nonché tutte le osservazioni ed indicazioni avanzate da ARPA Lombardia in occasione delle riunioni del 09/2014 e del /11/2014.

In merito agli elaborati presentati

CONSIDERATO che il Progetto di Monitoraggio Ambientale illustra i contenuti, i criteri, le metodologie, l'organizzazione e le risorse che saranno impiegate per attuare. L'elaborato la "Relazione Generale del Piano di Monitoraggio Ambientale" vi sono introdotte e descritte le logiche progettuali che hanno guidato alla definizione del Piano di monitoraggio ambientale e quindi identificate le componenti ambientali sensibili per le quali si riconosce l'esigenza di valutare i potenziali impatti generati.

CONSIDERATI che sono nella documentazione sono forniti gli elaborati per gli approfondimenti relativi a:

- Componente atmosfera
- Componente rumore
- Componente ambiente idrico superficiale
- Componente ambiente idrico sotterraneo
- Componente suolo
- Componente Biotico

In merito alla definizione delle fasi progettuali

CONSIDERATO che il progetto di monitoraggio è stato realizzato secondo quanto stabilito dalle Linee Guida, nel presente PMA sono state seguite le seguenti fasi progettuali:

- Analisi del documento di riferimento e pianificazione delle attività di progettazione;
- Definizione del quadro informativo esistente;
- Identificazione dei riferimenti normativi vigenti e dei riferimenti bibliografici;
- Scelta delle componenti ambientali;
- Scelta delle aree da monitorare;

- Strutturazione delle informazioni;
- Programmazione delle attività

In merito alla normativa di riferimento

CONSIDERATO che il principale riferimento normativo che ha guidato l'elaborazione del presente PMA è stato costituito dalle "Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale (PMA), Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 REV. 2 del 23 luglio 2007" redatto dalla Commissione Speciale per la Valutazione di Impatto Ambientale. I riferimenti normativi più recenti comuni a tutte le componenti ambientali

In merito alle modalità di esecuzione delle operazioni

CONSIDERATO per quanto riguarda l'ubicazione delle stazioni di misura, fanno seguito ai confronti operativi avuti con le funzioni ARPA Lombardia del settembre e novembre 2014:

- esecuzione delle operazioni propedeutiche alle misure, attraverso lo svolgimento di sopralluoghi nei punti in corrispondenza dei quali installare le apparecchiature, finalizzati alla più idonea localizzazione delle postazioni di misura ed alla loro georeferenziazione, alla acquisizione di tutti i benestare ed i nulla-osta necessari, oltre che alla valutazione delle eventuali esternalità che potrebbero incidere sulle rilevazioni
- scelta delle metodiche di rilievo, analisi ed elaborazione dati, che è stata differenziata in funzione delle diverse tipologie di rilievo, delle fasi di monitoraggio e dei siti interessati; a tale proposito, è stato appositamente previsto un sistema informativo di uso comune per la raccolta e la gestione dei dati rilevati, che in questo modo potranno essere facilmente fruibili da parte delle amministrazioni e dei soggetti competenti;
- individuazione della strumentazione di misura adeguata alla tipologia di indagini previste e conforme alle indicazioni normative, oltre alla definizione di protocolli idonei alla esecuzione delle prove ed alla restituzione dei dati rilevati;
- articolazione temporale delle attività e della frequenza, distinta per ciascun tipo di misura.

In merito alla individuazione delle aree sensibili e dei potenziali ricettori

CONSIDERATA l'individuazione delle aree sensibili che è stata effettuata sulla base delle caratteristiche di sensibilità e vulnerabilità alle azioni di progetto di ciascuna componente ambientale, così come risultanti dal SIA e dagli elaborati di progetto; in particolare, le suddette aree sono state differenziate in funzione dei criteri di indagine e delle potenzialità di interferenza con ciascun componente ambientale esaminata.

CONSIDERATO che vengono indicati i principali criteri che si sono considerati per la determinazione delle aree sensibili: presenza della sorgente di interferenza; presenza di elementi significativi, attuali o previsti, rispetto ai quali è possibile rilevare una modifica delle condizioni di stato dei parametri caratterizzanti.

CONSIDERATO che i ricettori sono stati individuati sulla base dell'analisi del territorio e dello Studio di Impatto Ambientale

In merito alla individuazione dei punti di misura

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

CONSIDERATO che nel presente PMA, per ogni tratta di intervento e per ciascuna area di cantiere o di realizzazione di opera d'arte, sono state individuate le componenti ambientali sensibili, la tipologia di monitoraggio (orario, 24 h, settimanale, bisettimanale) e la frequenza delle campagne di misura nelle diverse fasi ante operam, corso d'opera e post operam (una volta, mensile, trimestrale).

CONSIDERATO che per ognuna delle componenti ambientali selezionate

- sono stati definiti i siti nei quali predisporre le stazioni di monitoraggio per eseguire misure e prelievi, a seconda dei casi specifici;
- tale localizzazione, oggi definita a seguito di specifica verifica della disponibilità dei punti di misura, sarà anch'essa sottoposta a parere e comunque concordata / integrata con l'Osservatorio Ambientale.
- Ciascun punto di monitoraggio è stato posizionato sulla base di analisi di dettaglio delle previste potenziali criticità e significatività specifica per singola componente ambientale messa in evidenza nel SIA.
- Ogni punto di misura proposto è stato oggetto di specifico sopralluogo per la verifica della effettiva fattibilità operativa della misura sottoponendo il punto ad accertamento delle condizioni di accessibilità, geo referenziando e mappandolo in carta.

In merito ai tempi e frequenze dei monitoraggi

CONSIDERATO che nel presente PMA, per ogni componente ambientale, in funzione delle aree monitorate sono state individuate le frequenze delle campagne di misura nelle diverse fasi ante operam, corso d'opera e post operam.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la durata delle misure questa è legata generalmente ad aspetti normativi o ad aspetti di significatività e rappresentatività dei dati. In particolare, per la fase corso d'opera le frequenze sono legate soprattutto ai tempi di realizzazione dell'opera o ai tempi di permanenza del cantiere in corrispondenza del settore da sottoporre a monitoraggio.

CONSIDERATO che la durata complessiva del monitoraggio in corso d'opera quindi dipenderà dai tempi di realizzazione dell'opera stessa e dalla durata delle lavorazioni più impattanti legate alle componenti da monitorare.

In merito alla componenti ambientali oggetto di indagine

CONSIDERATO che, nell'ambito delle analisi svolte nello Studio di Impatto Ambientale sulle diverse componenti ambientali, interessate dalla realizzazione dell'opera, sono state fornite indicazioni riguardanti il monitoraggio ambientale; le componenti ambientali potenzialmente interferite sono:

- atmosfera,
- rumore,
- suolo e sottosuolo,
- acque superficiali,
- acque sotterranee,
- vegetazione e flora
- fauna

CONSIDERATO che, con particolare riferimento alla componente Salute pubblica, oggetto di richiesta di integrazione, al fine di garantire la protezione della popolazione interessata dai lavori e dall'entrata in esercizio dell'infrastruttura di progetto, sarà effettuato un monitoraggio delle seguenti componenti, con le seguenti finalità:

- Atmosfera, per verificare che i limiti normativi siano rispettati, con particolare attenzione ai ricettori sensibili individuati, e in considerazione del fatto che ad oggi si registrano per un congruo numero di inquinanti già dei superamenti dei limiti di legge;
- Rumore, per caratterizzare la rumorosità indotta sia nelle fasi costruttive dell'opera sia in fase di esercizio della stessa, in corrispondenza dei ricettori più esposti, allo scopo di evitare il manifestarsi di emergenze specifiche e il superamento dei limiti normativi.
- Ambiente Idrico, per accertarsi dell'assenza di interferenze con le zone di rispetto delle aree di captazione afferenti ai pozzi e ai fontanili presenti sul territorio adibiti ad uso idropotabile.

CONSIDERATO che le componenti Atmosfera e Rumore sono state oggetto di indagini integrative, che hanno permesso la caratterizzazione dello stato ante operam e che forniscono un supporto alla previsione degli impatti ed all'individuazione delle attività di monitoraggio da sviluppare.

CONSIDERATO che per il monitoraggio dei rifiuti e terre e rocce da scavo sono state previste attività di monitoraggio per le quali si rimanda a specifico elaborato, relativo al "Progetto di gestione terre e rocce da scavo".

In merito ai criteri di restituzione dei dati di monitoraggio

CONSIDERATO il "sistema informativo" realizzato al fine di garantire l'acquisizione, la validazione, l'archiviazione, la gestione, la rappresentazione, la consultazione e l'elaborazione delle informazioni acquisite nello sviluppo del PMA sarà sviluppato un sistema informativo capace di gestire i dati misurati e le analisi relative alle diverse componenti ambientali.

CONSIDERATO che l'architettura della base informativa permetterà una stretta correlazione tra i dati alfanumerici relativi alle risultanze del monitoraggio ambientale (organizzati in un database relazionale) e i dati cartografici (organizzati in un GIS). Gli strati vettoriali associati al singolo progetto, conterranno tutte le informazioni relative al territorio interessato ritenute utili quali, ad esempio, i vincoli ambientali, i corsi d'acqua, l'uso dei suoli, ecc. Il sistema conterrà, inoltre, layers rappresentativi dell'infrastruttura in progetto/in corso di realizzazione con indicazioni specifiche alle opere civili, ai cantieri, alla viabilità interessata dai mezzi d'opera e all'ubicazione dei punti di monitoraggio.

CONSIDERATO che i dati relativi alle diverse componenti ambientali saranno rilevati attraverso la compilazione di schede di rilievo appositamente redatte e che per l'acquisizione e la restituzione delle informazioni, saranno predisposte specifiche schede di rilevamento, contenenti elementi relativi al contesto territoriale (caratteristiche morfologiche, distribuzione dell'edificato, sua tipologia, ecc.), alle condizioni al contorno (situazione meteorologica, infrastrutture di trasporto e relative caratteristiche di traffico, impianti industriali, attività artigianali, ecc.), all'esatta localizzazione del punto di rilevamento, oltre al dettaglio dei valori numerici delle grandezze oggetto di misura

CONSIDERATO che con riferimento alla elaborazione dati in forma digitale, la Banca Dati, sarà organizzata per la raccolta e l'elaborazione dei dati di misura, permette all'utente autorizzato

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

attraverso la specifica funzione "Genera Report", di implementare in automatico rapporti specialistici in relazione alle specifiche esigenze. I dati verranno strutturati mediante un'organizzazione di archivi, distinti in funzione: fase di monitoraggio; aree territoriali oggetto d'indagine; componenti ambientali oggetto di monitoraggio. Le informazioni contenute nella banca dati consisteranno essenzialmente in dati/valori registrati dalle apparecchiature di misura e, quindi, nelle successive elaborazioni ed analisi.

In merito alla diffusione dei dati del monitoraggio ed ai rapporti periodici

CONSIDERATO che uno degli scopi dell'attività di monitoraggio è quello di fornire efficaci indicazioni non solo al gestore del cantiere ma alle istituzioni competenti.

CONSIDERATO che il proponente, a questo fine, ha informato che tutti i dati derivanti dal monitoraggio saranno resi disponibili e trasferiti all'ARPA Regionale, ai Comuni ed alla Provincia competenti per territorio, ai fini della loro eventuale integrazione nei sistemi informativi

CONSIDERATO che, nelle diverse fasi del monitoraggio, per ogni componente ambientale monitorata, verranno prodotti rapporti periodici per i vari punti di misura dopo ogni campagna di monitoraggio. Tali rapporti, oltre ai valori numerici dei diversi parametri misurati, conterranno una descrizione sintetica dello stato della componente monitorata, delle sorgenti di inquinamento eventualmente presenti nella fase di attività in esame, oltre ad una descrizione delle attività di cantiere svolte e/o in corso.

In merito alla componente atmosfera

CONSIDERATO che la caratterizzazione meteorologica dell'area di indagine è ricavata dall'elaborazione dati acquisiti da centraline ARPA operanti in continuo sul territorio ed in particolare si è ricorso ai dati registrati dalla centralina "Milano - Parco Nord" in quanto più vicina all'area di studio ed in grado di acquisire i parametri necessari. I dati sono relativi al periodo 13/3/2012 - 13/3/2013.

CONSIDERATO che l'elaborato riporta analisi, dati statistici e valutazioni sui trend della qualità dell'aria in Milano e Provincia.

CONSIDERATO che in merito allo Studio trasportistico, il progetto esecutivo della S.P. 46 ha incluso un dettagliato studio di tipo trasportistico per la valutazione dell'evoluzione dei flussi sul sistema viario oggetto di analisi. Da tale studio vengono riportate le tre seguenti tabelle riassuntive dei flussi veicolari suddivisi per tipologia per i tre scenari analizzati.

CONSIDERATO che le valutazioni modellistiche sono state sviluppate in un dominio spaziale rappresentato da una fascia di circa 1 km centrato sull'infrastruttura oggetto di intervento ed il calcolo condotto con una maglia di punti equidistanziata di 20 m. La valutazione della concentrazione degli inquinanti prodotti dall'esercizio dell'infrastruttura stradale in esame è stata eseguita utilizzando le impostazioni emissive illustrate in precedenza per gli inquinanti di interesse (CO, NOX, NO2, PM10, PM2,5 e benzene) mediante modello gaussiano. I fattori di emissione utilizzati sono ottenuti dai dati riportati in precedenza combinando i dati derivati dalle banche dati INEMAR e ISPRA con i flussi veicolari stimati, alla luce delle ipotesi di previsione dell'evoluzione del parco circolante per l'anno 2016.

CONSIDERATO che i parametri che verranno monitorati per la caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria ambiente sono di seguito riportati:

- particolato avente diametro aerodinamico inferiore a 10 µm (PM10);
- particolato avente diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm (PM2.5);
- principali inquinanti gassosi da traffico veicolare: ossidi di Azoto, monossido di Carbonio e Benzene, Toluene e Xilene;
- IPA (idrocarburi policiclici aromatici).

CONSIDERATO che le misurazioni andranno effettuate in accordo con quanto previsto dal DM n. 60/2002 per il particolato, gli ossidi di azoto e il benzene e le metodologie di rilevamento e campionamento proposte per ciascuno degli agenti inquinanti considerati, così come definite dalla normativa vigente, con particolare riferimento al D Lgs n.155 del 13 agosto 2010 relativo alla "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".

CONSIDERATO che vengono descritte le modalità di misura per i seguenti componenti

- Polveri
- Monossido di carbonio
- Ossidi di azoto (NO, NO2 e NOx)
- Benzene, Toluene, Xilene
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)

CONSIDERATO che le aree oggetto di monitoraggio sono state individuate attraverso la raccolta dei materiali bibliografici disponibili, l'analisi degli elaborati di progetto, un censimento dei siti per la determinazione dei ricettori e dalle analisi ambientali emerse dal SIA. Tale prima valutazione è stata quindi perfezionata procedendo, in accordo con le funzioni di ARPA Lombardia. E che sono allegate le schede delle stazioni di misura.

CONSIDERATO che, nella documentazione apportata dal proponente, ARPA conferma il seguente criterio da applicare per verificare l'accettabilità delle misure in caso di condizioni meteo avverse: si ritiene che le misure possano considerarsi significative qualora ottenute in assenza di eventi meteorici. Occorrerà pertanto prevedere un'estensione del periodo di misura pari al numero di giorni piovosi (numero di giorni con precipitazione cumulata giornaliera superiore a 1 mm).

In merito alla componente rumore

CONSIDERATE le modalità di monitoraggio e parametri oggetto di rilevamento presentate nel dettaglio nello specifico elaborato:

- Parametri oggetto di rilevamento
- Strumentazioni e tecniche di rilievo
- Metodologia di rilevamento e campionamento
- Criteri di individuazione delle aree da monitorare
- Rete di monitoraggio
- Modalità di restituzione dei dati
- Gestione delle varianze

VISTO che nel verbale di ARPA Lombardia si cita che non è ancora stato individuato un ricettore disponibile per il punto RUM-11; si resta in attesa di ulteriori verifiche presso le abitazioni individuate in comune di Novate. Si concorda la localizzazione del punto RUM-01 presso il

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

ricettore in via F.lli Rosselli 14 Paderno Dugnano. La strumentazione sarà installata sul balcone del 3° piano in affaccio diretto sull'area di cantiere n. 2 prevista.

CONSIDERATO che, in accordo con ARPA, in concomitanza ad eventi meteorici – mascherati in fase di elaborazione – si ritiene che la misura di periodo (diurno o notturno) possa considerarsi accettabile a condizione che la frazione del tempo “senza pioggia” sia superiore al 70 % del tempo complessivo.

CONSIDERATO che, a seguito degli incontri con ARPA è stato aggiornato il piano di rumore con indicazioni di metodologia, finalità, ubicazione e note, come di seguito riportato.

AGGIORNAMENTO PUNTI RUMORE e ATMOSFERA

CODICE	METODOLOGIA	FASE	FINALITÀ	UBICAZIONE	NOTE	misura AO	posizione ricordata con ARPA
RUMORE 01	24 h	AO-CO	viabilità di cantiere	Via Rosselli 14 Paderno Dugnano	sopralluogo effettuato in data 13/11/14		si
RUMORE 02	7 gg - 24 h	AO-CO-PO	cantiere e futura viabilità		da contattare sig. Carella		
RUMORE 03	7 gg - 24 h	AO-CO-PO	viabilità di cantiere e mitigazioni PO	Via s. Michele Paderno D.	sig. Rainoldi	installata 13/11/14	si
RUMORE 04	24 h	AO-CO-PO	cantiere e mitigazioni PO	Via C. Battisti 4/43 Paderno D.	Supermercato UNIES	installazione prevista 29/11/14	si
RUMORE 05	7 gg - 24 h	AO-CO-PO	cantiere e mitigazioni PO	Via Trieste Paderno D.	Scuola Curiel Villaggio Ambrosiano	eseguita 21-29/10/14	si
RUMORE 06	24 h	AO-CO	impianto di frantumazione	Via Nazario Sauro 17 Paderno D.	Ditta Rucolor	installazione prevista 29/11/14	
RUMORE 07	7 gg - 24 h	AO-CO-PO	cantiere e mitigazioni PO	Via Brianza Bollate	Scuola Leopardi	eseguita 13-20/10/14	si
RUMORE 08	24 h	AO-CO	viabilità di cantiere	Via Coni Zunio 17 Bollate	Scuola Don Milani	installazione prevista 29/11/14	
RUMORE 09	7 gg - 24 h	AO-CO-PO	cantiere e mitigazioni PO	Via D. Chiesa 106 Sorrate M.	sig.ra Stefania Felisio	eseguita 29/10/09/11	
RUMORE 10	7 gg - 24 h	AO-CO-PO	cantiere e mitigazioni PO	Via IV Novembre 92 Bollate	Carige	eseguita 5-13/11/14	
RUMORE 11	24 h	AO-CO-PO	cantiere e mitigazioni PO		non individuato		
RUMORE 12	24 h	AO-CO-PO	cantiere e futura viabilità	Via Dogli 2, incrocio Via Rosselli Paderno Dugnano	sie. Cesare Cassalter	installazione prevista 24/11/14	

In merito alla componente idrica.

CONSIDERATO che in conformità alle leggi vigenti, le tipologie di parametri che verranno rilevati nel corso delle campagne di monitoraggio ambientale previste nel presente PMA sono quelle di seguito elencate:

- Parametri idrologici ed idraulici
- Parametri chimico-fisici delle acque;
- Parametri chimici delle acque;
- Parametri microbiologici delle acque.

CONSIDERATO che in merito al piano presentato:

- La scelta di tali parametri è stata effettuata in quanto costituiscono quelli maggiormente rappresentativi per poter effettuare una significativa caratterizzazione idrologica e qualitativa dei corpi idrici.
- I parametri chimico-fisici verranno rilevati allo scopo di fornire un'indicazione generale sullo stato quantitativo e qualitativo delle acque del corso d'acqua in esame prima dell'inizio dei lavori.
- Sono allegate le schede puntuali dei punti di monitoraggio

In merito all'ambiente idrico sotterraneo

CONSIDERATO che Il Monitoraggio Ambientale considera :

- le falde sotterranee potenzialmente interessate dalle alterazioni dirette o indirette provocate dai cantieri e dalle altre attività;
- eventuali modifiche sui corpi idrici sotterranei dovute alla costruzione di opere;
- l'efficacia delle misure di prevenzione adottate e di quelle correttive eventualmente attuate

CONSIDERATO che le misure del livello statico verranno effettuate mediante sonda elettrica, il cui cavo sia marcato almeno ogni centimetro. La misura sarà restituita nella duplice notazione in m da p.c. e in m s.l.m. Il livello statico sarà indicato con l'approssimazione del centimetro. La misura della temperatura dell'aria e dell'acqua potrà essere effettuata mediante termometro a mercurio o elettronico e sarà riportata con l'approssimazione del mezzo grado. L'ossigeno disciolto verrà determinato tramite apposita sonda. Il pH e la conducibilità elettrica saranno determinati, rispettivamente, con pH-metro e conducimetro elettronici che andranno tarati all'inizio e alla fine di ogni giornata di lavoro. I risultati della taratura saranno annotati su apposite schede. In relazione agli strumenti da utilizzare per la determinazione di questi ultimi parametri, potranno essere impiegate, in alternativa, anche sonde multi-parametriche.

CONSIDERATO che i rilievi e i campionamenti saranno eseguiti sempre con le stesse procedure e gli stessi strumenti in tutti i punti di misura ed in tutte le fasi; analogamente il grado di approssimazione dei valori numerici dei parametri dovrà essere identico. Prima dell'esecuzione del monitoraggio ante operam, il soggetto incaricato di tale attività dovrà provvedere a: determinare la quota assoluta dell'estremità superiore della tubazione (testa piezometro); rilievo della posizione del piezometro in termini di coordinate geografiche.

CONSIDERATO che in merito alla ubicazione si riporta Items, Codice, Stazione, Comune, Descrizione, Fase, e misura:

- ASOT-01M Paderno Dugnano Presso ponte Viadotto SS35 AO-CO-PO
- ASOT-01V AO-CO-PO Paderno Dugnano Svincolo di Paderno Dugnano
- ASOT-02M Paderno Dugnano In corrispondenza tratto in trincea e galleria estremità
- ASOT-02V AO-CO-PO Bollate In corrispondenza tratto in trincea e sottopasso ferroviario

In merito alla componente Suolo

CONSIDERATO che gli elaborati contengono le osservazioni in merito alle potenziali alterazioni della qualità dei suoli conseguenti all'impianto ed alle lavorazioni di cantiere possono che possono essere sintetizzate come segue: modificazione delle caratteristiche fisiche dei terreni; variazione di fertilità (compattazione dei terreni, modificazioni delle caratteristiche di drenaggio, rimescolamento degli strati costitutivi, etc.); inquinamento chimico determinato da sversamenti di sostanze contaminanti nella fase di esercizio dei cantieri.

CONSIDERATI i parametri oggetto del monitoraggio nell'ambito del presente PMA per la componente "Suolo":

- parametri pedologici
- parametri fisico-chimici dei terreni;
- parametri chimici dei terreni;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

CONSIDERATO che vengono riportate le metodiche di rilevazione per trivellazione, rilievi pedologici, per il campionamento medio omogeneizzato delle superfici, la misura della densità apparente.

In merito alla componente Biotica

CONSIDERATO che il patrimonio vegetazionale di tipo boschivo rappresenta una minima parte (1%) della vegetazione presente nell'ambito in studio ed è così caratterizzato

- Le coltivazioni erbacee, prati da vicenda, coltivazioni orticole, orti familiari e giardini privati coprono circa l'80% del territorio extraurbano.
- I terreni non più soggetti a coltivazione da parte dell'uomo registrano la presenza di specie tipiche delle terre incolte quali la seppola canadese (*Conyza canadensis*), il farinello comune (*Chenopodium album*), la sanguinella (*Digitaria sanguinalis*), il romice crespo (*Rumex crispus*) e il pabbio comune (*Setaria viridis*), e specie maggiormente legate ai prati stabili polifiti quali il trifoglio (*Trifolium repens*, *Trifolium pratense*), il dente di leone (*Taraxacum officinale*) e la silene rigonfia (*Silene vulgaris*).
- La vegetazione naturaliforme di tipo boschivo coincide pressoché unicamente con le fasce boscate residue lungo le rogge e i fontanili, ancora presenti nell'area, di cui alcuni ormai inattivi come il Fontanile Nuovo e il Fontanile Novello.
- Lo strato arboreo risulta dominato in modo esclusivo dalla Robinia (*Robinia pseudoacacia* pianta alloctona) che ha sostituito quasi ovunque le specie autoctone, e dal Sambuco (*Sambucus nigra*), mentre quello arbustivo risulta dominato pressoché interamente da Rovi (*Rubus sp.*).
- Lo strato erbaceo risulta piuttosto interessante, in quanto la presenza di specie tipicamente nemorali come l'edera arborea (*Hedera helix*), il sigillò di Salomone (*Polygonatum multiflorum*), il ranuncolo (*Ranunculus ficaria*), e la pervinca (*Vinca minor*) attribuirebbero alla fascia boscata il significato di elemento residuale di boschi naturali-formi che probabilmente caratterizzavano più estensivamente l'area tempo addietro.
- I campi coltivati sono in misura molto esigua delimitati da siepi e filari, costituiti generalmente da ligustro (*Ligustrum vulgaris*), e da alcuni rari elementi igrofilici come il Salice bianco (*Salix alba*) e alcuni gelsi (*Morus sp.*).

CONSIDERATI i potenziali impatti sulla componente e che le tipologie di interferenze ipotetiche sono:

- Occupazione di suolo;
- sottrazione di fitocenosi;
- Frammentazione delle fitocenosi;
- Danno per diffusione di polveri in fase di cantiere;
- Danni per dispersione di inquinanti in fase di cantiere e di esercizio.

CONSIDERATO che a compensazione degli elementi vegetali sottratti e, ai fini dell'inserimento ambientale dell'opera, sono previsti dal progetto esecutivo dell'opera stradale adeguati interventi a verde, ed interventi di rimodellamento morfologico per garantire la continuità vegetazionale. Durante la fase di cantiere, lo svolgimento delle operazioni di scavo, e il conseguente transito dei mezzi per il trasporto dei materiali, può indurre la dispersione di polveri, che potrebbero arrecare danno alle piante, a seguito del deposito sulla superficie fogliare; tale danno è da ritenersi, comunque, circoscritto dal punto di vista spaziale e limitato nel tempo alla fase di lavorazioni.

CONSIDERATO il Piano di monitoraggio per le componenti biotiche:

- i rilievi della vegetazione a livello di sito consisteranno essenzialmente nella caratterizzazione del soprassuolo e di quella fitosociologica e per la caratterizzazione del soprassuolo saranno individuati dei punti di monitoraggio/transetti, che saranno ripercorsi nelle varie fasi di monitoraggio, con l'obiettivo di valutare la dinamica delle vegetazione nelle tre distinte fasi di ante operam, corso d'opera e post operam.
- le piante di maggior pregio eventualmente individuate nella fase ante operam verranno monitorate per la verifica delle precauzioni di salvaguardia eventualmente fornite e la verifica di eventuali danni diretti per urti, potature, ecc., oppure indiretti, per incremento dell'esposizione al vento e cambiamento delle condizioni stazionali.
- il *rilievo fitosociologico* verrà espletato applicando il metodo elaborato da Braun-Blanquet nel 1928, che consiste nella caratterizzazione fisionomica (vale a dire dell'aspetto) e strutturale - omogenea (per omogeneità dei fattori ambientali, ogni popolamento è definito dalla composizione specifica e dai rapporti quantitativi tra le specie) dei popolamenti elementari che costituiscono la vegetazione.

CONSIDERATO che la rete di monitoraggio prevede una serie complessiva di 12 punti di misura/transetti, per le fasi ante, corso e post operam, in prossimità delle aree oggetto di interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale, in prossimità delle opere di attraversamento di corsi d'acqua, oltre, naturalmente, nell'area del PLIS della Balossa. In particolare, le principali aree oggetto di monitoraggio sono quelle localizzate nel comune di Paderno Dugnano, in corrispondenza con l'area organizzata a parco urbano e in prossimità del Torrente Seveso, dove si prevede l'impianto di un bosco igrofilo pioniere; le aree di svincolo in comune di Bollate, e l'area di intervento prossima al PLIS della Balossa, nei comuni di Novate Milanese e di Bollate.

CONSIDERATO che il Piano contiene il monitoraggio ambientale della "Fauna" viene eseguito al fine di tenere sotto controllo gli effetti dovuti alle attività di costruzione, sia in termini di interferenze dirette che indirette sulla componente in oggetto;

CONSIDERATO che per la stima della mortalità per collisione (misura di tipo a), la mortalità della fauna per collisione verrà monitorata eseguendo, nella sola fase di post operam, un numero minimo di 12 passaggi con automezzo a bassa velocità. Durante questa fase, si attiveranno sistemi per ottenere tutti i dati eventualmente in possesso della Polizia Stradale (per eventuali incidenti provocati da animali in carreggiata), della ASL, dell'Istituto Zooprofilattico competente (per l'eventuale intervento su animali feriti dalla collisione) e del Corpo Forestale dello Stato.

CONSIDERATO che per il rilevamento dell'avifauna sarà effettuato con la tecnica del conteggio da punti fissi, che consiste nello stilare un elenco delle specie di uccelli contattati nel corso di 10 minuti, sia osservati che ascoltati al canto. Nel dettaglio, ciascuna campagna di rilevamento consisterà di 3 giornate consecutive, da ripetersi 2 volte l'anno, preferibilmente in periodo di svernamento e durante il periodo di nidificazione, allo scopo di poter verificare differenze nelle specie presenti durante il corso dell'anno.

CONSIDERATO che relativamente alle specie territoriali canore in ambienti aperti e boschivi, sarà applicato il metodo IPA (Indice Puntuale di Abbondanza), adatto per studi in ambienti aperti a mosaico, che permette di effettuare conteggi anche in piccole Patches. Il suddetto metodo fornisce un valore di abbondanza relativa confrontabile tra i diversi punti di ascolto e, inoltre, permette il rilievo dei principali parametri delle comunità ornitiche, quali ad esempio la ricchezza, l'abbondanza e l'equipartizione.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with a date '15' written below them.

CONSIDERATO che, allo scopo di verificare che venga preservata la continuità ecologica tra i vari ecosistemi presenti nell'area di studio e, inoltre, che venga garantita la funzionalità della rete ecologica, nell'ambito del presente PMA si è previsto, esclusivamente per la fase di post-operam, il monitoraggio dello sfruttamento di tombini e di sottopassi faunistici da parte della fauna selvatica presente.

CONSIDERATO che per le suddette misure sono state individuate n. 8 postazioni individuabili sulla Corografia generale allegata al PMA. Per la misure tipo B verranno effettuate due campagne l'anno.. Tali campagne di monitoraggio avranno luogo nei seguenti periodi, ritenuti utili per descrivere ciascuna stagione: 1 dicembre – 28 febbraio per la stagione di svernamento; 10 maggio – 20 giugno per la stagione di nidificazione.

VALUTATO che il PMA presentato, nella sezione relativa alla specialistica Biotica, consente di prevedere il monitoraggio di situazioni determinate dalla riqualificazione *“sulle componenti biotiche e abiotiche dell'ambiente e la loro evoluzione nel tempo, individuare eventuali elementi non previsti, consentire la segnalazione di criticità per l'ambiente e la tempestiva definizione e messa in atto delle conseguenti misure di contenimento”*;

CONSIDERATO quindi nel suo complesso la documentazione presentata dal proponente con la relazione contiene la descrizione dell'approccio metodologico e per le specifiche componenti Ambientali più critiche.

VALUTATO che nel suo complesso e per ogni singola componente, il PMA presentato dal proponente, contiene le adeguate metodologie e la individuazione delle componenti ambientali specifiche.

VALUTATO che l'individuazione della tipologia di parametri è stata definita sulla base delle indicazioni relative al monitoraggio componente “Suolo” fornite da ARPA Lombardia in occasione del tavolo tecnico del 15 settembre 2014 e successivi

VISTA la documentazione prodotta dal proponente in merito al confronto con la Regione Lombardia:

- ARPA Lombardia: Verbale Tavolo Tecnico PMA RHO-MONZA LOTTI 1 e 2 incontro del 15 settembre 2014
- ARPA Lombardia: Verbale Tavolo Tecnico PMA RHO-MONZA LOTTI 1 e 2 incontro del 13 Novembre 2014

VISTO che ad oggi altri Enti, Provincia di Milano e Comune di Milano, non risultano essersi pronunciati.

VALUTATO che il proponente ha inviato verbali e corrispondenze in base alle quali si deduce che le integrazioni derivanti da quanto emerso dall'analisi dell'istruttoria stessa *“in accordo con Regione Lombardia, supportata dall'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPA Lombardia)”* mentre al momento non si ha evidenza che esse *“tengano conto anche delle indicazioni di merito espresse dalla Provincia di Milano e dai Comuni”*.

VALUTATO che la struttura della rete di monitoraggio ambientale prevista nell'ambito del presente documento contiene i seguenti elementi.

- Rispetto della normativa e delle Linee Guida ministeriali

- interdipendenza tra le diverse fasi temporali di ante operam, corso d'opera e post operam nelle quali si articola il PMA.
- Descrizione puntuale delle fasi progettuali
- Indicazione delle modalità esecutive
- Individuazione della posizione dei ricettori
- Tempi e frequenza dei monitoraggi
- Modalità di acquisizione e gestione dei dati
- Restituzione e pubblicazione delle informazioni

VALUTATE le singole descrizioni per le componenti approfondite e oggetto di specifico monitoraggio e che le medesime sono tutte identificate con schede identificate puntualmente :

- Rumore
- Atmosfera
- Idrica superficiale
- Idrica sotterranea
- Suolo
- Biotico

VALUTATO che per ogni singola componente si prevedono le verifiche ante, durante e post operam e che esse consentono di monitorare ed effettuare attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali identificate come sensibili e potenzialmente impattate dagli interventi.

VALUTATO pertanto che il PMA consente "di verificare e misurare, rispetto a quanto previsto nel S.I.A, le modifiche determinate dalla riqualificazione sulle componenti biotiche e abiotiche dell'ambiente e la loro evoluzione nel tempo, individuare eventuali elementi non previsti, consentire la segnalazione di criticità per l'ambiente e la tempestiva definizione e messa in atto delle conseguenti misure di contenimento"

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

la prescrizioni di cui al D.M n. 2 del 7 gennaio 2014 numero 24, lettera A

ottemperata

Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

ASSENTE

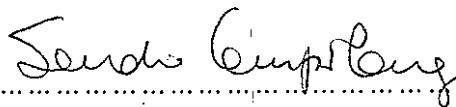
[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.]

[Vertical handwritten notes on the right margin, including a large checkmark and the number 3.]

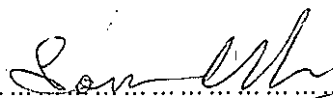
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)

ASSENTE

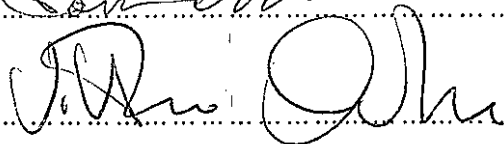
Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri



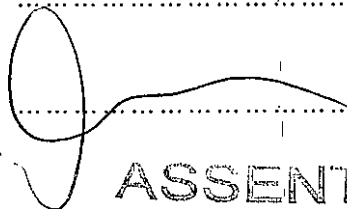
Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

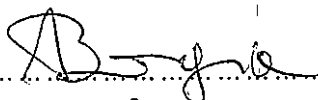
Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

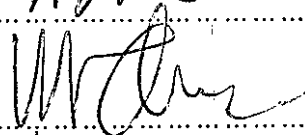
Dott. Andrea Borgia



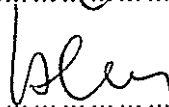
Ing. Silvio Bosetti



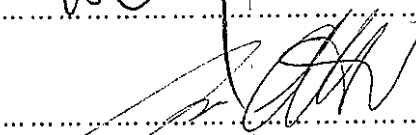
Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti



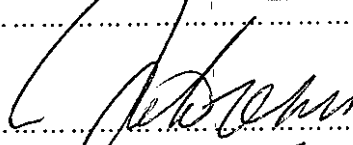
Arch. Laura Cobello



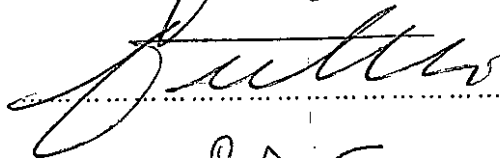
Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

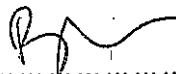
Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi



Prof.ssa Barbara Santa De Donno



ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE
(ASTENUTO)

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

Arch. Eleni Papalehudi Melis

Eleni Papalehudi

Ing. Mauro Patti

Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno

Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

Roberto Viviani